

2011/08.02/00161  
Rif. pratica 08.02/161

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**  
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Saluzzo, Via Barge, 35** - Ditta **ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO DI GIUSIANO GIAN BARTOLO**, con sede legale in Sanfront - **Attività IPPC: 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con il Provvedimento conclusivo n. SU13/12-TU del 19/03/2013 del SUAP del Comune di Saluzzo, comprensivo del provvedimento n. 135 del 28/02/2013 del Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo, è stata rinnovata alla Ditta LIBRA F.lli di Libra Riccardo & C. con sede legale in Saluzzo, Via Barge, 35, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Saluzzo, Via Barge, 35** - Attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)";
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- con Provvedimento prot. n. 83869 del 01/09/2014, la Provincia di Cuneo ha trasmesso al SUAP del Comune di Saluzzo il parere relativo alla variazione di ragione sociale dell'AIA suddetta a favore della Ditta LIBRA DAVIDE, con sede legale in Saluzzo, Via Barge, 35 - P.IVA 03547900047. Conseguentemente, con Provvedimento n. SU14/13-TU del 10/09/2019 del SUAP del Comune di Saluzzo, la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata in capo alla Ditta LIBRA DAVIDE, con sede legale in Saluzzo, Via Barge, 35 - P.IVA 03547900047;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 22813 del 11/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Saluzzo ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta LIBRA DAVIDE, con sede legale in Saluzzo, Via Barge, 35 – P.IVA 03547900047– finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)"**, per l'allevamento sito in **Saluzzo, Via Barge, 35**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta LIBRA Davide ha effettuato, in data 10/06/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 53951 del 22/08/2019, è stata convocata, per il giorno 21/11/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Saluzzo, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di cui al prot. n. 131701 del 07/11/2019;
  - 2) è pervenuto il parere del Comune di Saluzzo, di cui al prot. n. 43755 del 16/11/2019;
  - 3) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 103026 del 21/11/2019;
  - 4) il competente Settore provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;

- 5) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 02/12/2019, con nota prot. n. 75054, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
  - in data 13/03/2020, il Gestore ha chiesto una proroga di 90 giorni ai termini concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 17402 del 18/03/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
  - in data 25/05/2020, il Gestore ha chiesto un'ulteriore proroga ai termini precedentemente concessi; in proposito; con nota prot. n. 33266 del 16/06/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
  - in data 16/11/2020, con nota prot. n. 65802, è stato sollecitato l'invio delle integrazioni di cui sopra;
  - in data 24/03/2022 il Gestore ha comunicato la volontà di chiudere l'installazione IPPC, dismettendo la scrofaia entro luglio 2022 e cessando l'attività entro agosto 2022. Con nota prot. n. 23939 del 14/04/2022, la Provincia ha preso atto di quanto comunicato ed ha chiesto di inviare una relazione tecnica attestante i vari passaggi amministrativi da compiere, con specifiche tempistiche per la corretta chiusura dell'attività;
  - con nota prot. n. 46166 del 14/12/2022, il SUAP del Comune di Saluzzo ha trasmesso l'istanza di variazione di titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a suo tempo rinnovata in capo alla Ditta LIBRA DAVIDE, a favore della Ditta **ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO DI GIUSIANO GIAN BARTOLO**, con sede legale in Sanfront, Via Roma, 15 – P.IVA 01744170042;
  - con Provvedimento prot. n. 2851 del 18/01/2023, la Provincia di Cuneo ha trasmesso al SUAP del Comune di Saluzzo il parere relativo alla volturazione dell'AIA sopra citata a favore della Ditta ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO DI GIUSIANO GIAN BARTOLO, con sede legale in Sanfront, Via Roma, 15 – P.IVA 01744170042. Conseguentemente, con Provvedimento n. SU23/2-TU del 08/03/2023 del SUAP del Comune di Saluzzo, la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata in capo alla Ditta ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO DI GIUSIANO GIAN BARTOLO, con sede legale in Sanfront, Via Roma, 15 – P.IVA 01744170042;
  - in data 26/04/2023, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 28428 del 08/05/2023, è stata convocata, per il giorno 07/06/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Saluzzo, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Comune di Saluzzo, di cui al prot. n. 21135 del 01/06/2023;
  - 2) il competente Settore provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie evidenziando motivazioni ostative al rilascio del provvedimento di riesame AIA;
  - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di formulare una comunicazione dei motivi ostativi al prosieguo dell'iter;
- in data 09/06/2023 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 54321 del 09/06/2023;
- con nota prot. n. 37373 del 13/06/2023, la Provincia ha comunicato alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, i motivi ostativi al riesame dell'AIA;
- in data 26/06/2023, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta, volte a superare i motivi ostativi al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 30/06/2023 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Fossano, di cui al prot. n. 84079, che è stato trasmesso alla Ditta con nota prot. n. 43587 del 06/07/2023;
- in data 25/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023 (con rinvio a successiva individuazione degli interventi);
- in data 03/11/2023 sono pervenute le ulteriori integrazioni richieste dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1;
- con nota prot. n. 74680 del 23/11/2023, è stata convocata, per il giorno 21/12/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Saluzzo, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Comune di Saluzzo, di cui al prot. n. 44916 del 24/11/2023;
  - 2) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, prot. n. 164873 del 21/12/2023;

- 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 7060 del 29/01/2024, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
  - in data 27/02/2024, il Gestore ha chiesto una proroga di 30 giorni ai termini concessi per la trasmissione delle integrazioni, al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 18388 del 04/03/2024, la proroga è stata concessa;
  - in data 22/03/2024, il Gestore ha chiesto un'ulteriore proroga ai termini precedentemente concessi; in proposito; con nota prot. n. 25626 del 26/03/2024, la proroga richiesta è stata concessa;
  - in data 30/04/2024 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 46391 del 03/06/2024, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per verificazione completezza documentale;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta LIBRA DAVIDE è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento conclusivo n. SU13/12-TU del 19/03/2013 del SUAP del Comune di Saluzzo, comprensivo del provvedimento n. 135 del 28/02/2013 del Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo (costituente rinnovo dell'AIA);

## visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso

decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati

- all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
- **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del

pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;

- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Allevamento suinicolo ALTO PO di Giusiano Gian Bartolo**, con sede legale in Sanfront, Via Roma, 15 – P.IVA 01744170042 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Saluzzo, Via Barge, 35** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)";****

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

## **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento conclusivo n. SU13/12-TU del 19/03/2013 del SUAP del Comune di Saluzzo, comprensivo del provvedimento n. 135 del 28/02/2013 del Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo (costituente rinnovo dell'AIA);

- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

## Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

### Allevamento suinicolo ALTO PO di Giusiano Gian Bartolo

SALUZZO - Via Barge, 35

---

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>5</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>5</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>5</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>8</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>10</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>10</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>10</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>11</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>11</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>16</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>17</b>
<b>Ciclo produttivo .....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<b>Energia .....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>21</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>22</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>23</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>23</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Saluzzo, Via Barge n. 35. È localizzato in fascia B del Fiume Po e alcuni fabbricati sono in aree agricole a destinazione speciale, nella quale non è possibile edificare nuove strutture, ma esclusivamente la sola manutenzione dei fabbricati esistenti <sup>1</sup>. L'installazione è ubicata sul Foglio 64, Particelle n. 270 e 301 del Comune di Saluzzo.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Saluzzo è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La zonizzazione acustica del Comune di Saluzzo, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 18/06/2007 e successiva variante DCC n. 30 del 09/04/2014, inserisce l'area del complesso IPPC parzialmente in classe III – “Aree di tipo misto” e parzialmente in classe IV – “Aree di intensa attività umana”, in adiacenza ad aree agricole in classe acustica III. Il centro abitato di Saluzzo dista circa 3 km dal sito. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo. I ricettori sono tutti in classe III.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto “esistente” ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 281 del 31/03/2008, rilasciata dalla Provincia di Cuneo in capo alla Ditta Libra F.lli s.s. di Libra Riccardo & C. - con sede legale in Saluzzo, Via Barge, n. 35 - per l'esercizio dell'attività IPPC 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”.

Con il Provvedimento conclusivo n. SU13/12-TU del 19/03/2013, rilasciato dal SUAP del Comune di Saluzzo e comprensivo del provvedimento n. 135 del 20/02/2013 del Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo, l'AIA è stata rinnovata sino al 31/05/2023, per una potenzialità pari a 5.093 capi suini, allevati in 11 porcilaie.

Con Provvedimento n. SU14/13-TU del 10/09/2019, il SUAP del Comune di Saluzzo ha volturato la titolarità dell'AIA a favore della Ditta LIBRA DAVIDE, con sede legale in Saluzzo, Via Barge, n. 35.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, a fronte di talune problematiche di allineamento alle BAT *Conclusions*, la Ditta LIBRA DAVIDE ha evidenziato l'intenzione di procedere ad una riduzione della potenzialità delle strutture di allevamento che avrebbe determinato l'uscita dal

---

<sup>1</sup> art. 9 del Reg. 10/R/2007 e s.m.i.: “Fatta eccezione per gli adeguamenti imposto dal presente regolamento, è vietata la nuova localizzazione dei contenitori di stoccaggio degli effluenti zootecnici palabili nelle zone ad alto rischio di esondazione individuate dal Piano di Assetto Irogeologico dal Bacino del Fiume Po.

campo di applicazione delle norme in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentando, in proposito, domanda di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013.

Successivamente, nella conduzione dell'installazione è subentrata la Ditta ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO di Giusiano Gianbartolo, che in data 15/12/2022 ha chiesto la voltura dell'AIA ed ha fornito riscontri intesi a consentire il prosieguo del RIESAME dell'AIA.

Pertanto, con Provvedimento SUAP n. SU23/2-TU del 08/03/2023 (e allegato parere Provinciale n. 2851 del 18/01/2023), l'AIA è stata volturata in capo alla Ditta ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO di Giusiano Gianbartolo.

Il nuovo Gestore (Ditta ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO di Giusiano Gianbartolo) ha comunicato variazioni rispetto alla configurazione autorizzata, con riferimento a quanto segue:

- modifica del ciclo di allevamento, con eliminazione della sezione di scrofaia e conversione ad esclusivo ingrasso di suini tra 30 e 160 kg;
- riorganizzazione interna di alcune porcilaie con gabbie, sostituite con box;
- dismissione di parte del ricovero 5 e di tutto il ricovero 3;
- adattamento della stalla 7 (ex Ricovero gestazione) e di parte della stalla 3 (ex Ricovero D) a vasca di stoccaggio dei liquami;
- dismissione dell'impianto aziendale di produzione mangimi;
- interruzione dell'utilizzo del siero nell'alimentazione;
- rimozione delle caldaie per il riscaldamento;
- rimozione della cisterna interrata per lo stoccaggio del gasolio;
- adozione esclusiva di ventilazione naturale.

Presso l'installazione, pertanto, viene condotta l'attività esclusiva di **allevamento suini da ingrasso**.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento, nella configurazione conclusiva, sarà costituito da:

- n. 6 porcilaie attive;
- n. 2 vasche sottogrigliato di ricoveri dismessi, coperte, per la raccolta degli effluenti zootecnici;
- n. 4 vasche interrate e coperte adiacenti ai ricoveri;
- silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento, nella configurazione risultante al completamento delle modifiche in progetto, presenteranno una potenzialità pari a 3.701 suini all'ingrasso.

I capi risultano ripartiti nei ricoveri come segue:

Ricovero	Categoria capi allevati	n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevabili
1 (ex A)	Suini grassi da salumificio (30-160 kg)	420	40	380
2 (ex B)		360	36	324
3 (ex C-D) DISMESSO		-	-	-
4 (ex E)		684	57	627
5 (ex H2)/parte		480	-	480
6 (ex H1 e H1bis)		844	16	828
7 (ex ricovero parto) DISMESSO		-	-	-
8 (ex ricovero gestazione)		913	39	874
<b>TOTALI</b>		<b>3.701</b>	<b>188</b>	<b>3.513</b>

Per quanto riguarda i Ricoveri dismessi, n. 3 e parte della n. 5, il Gestore ha dichiarato di averle rese inidonee alla stabulazione, interrompendo la linea di distribuzione dei mangimi.

Si richiamano, nel seguito, le modifiche **apportate all'installazione rispetto a quanto autorizzato con il rinnovo dell'AIA (provvedimento n. 135 del 20/02/2013):**

Categoria	Rinnovo AIA	Nuova configurazione (RIESAME)
Lattonzoli	1.165	0
Scrofe	426	0
Grassi	<b>3.495</b>	<b>3.701</b>
Verri	7	0
Totale n. capi	<b>5.093</b>	<b>3.701</b>
Peso vivo totale (t)	413,95	333,09

### Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportate le stabulazioni adottate in ciascun ricovero di allevamento e la loro classificazione secondo le *BAT Conclusions*:

Ricovero	Tecnica di Stabulazione	Bat Conclusions
1 - 2 - 4	Box con pavimento pieno (PP) Corsia di defecazione esterna con PTF (fossa prof. 2 m)	30.a.0
5 parte, 6	Box con pavimento totalmente fessurato (PTF+ fossa prof. 2 m)	
8	Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF+ fossa prof. 2 m)	

**Si ritiene che le tecniche di stabulazione di tutti i ricoveri di allevamento possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti (porcilaie dotate di sistemi classificabili BAT 30.a.0):**

- svuotamento frequente e totale dei sottogrigliati, confluenti in vasche esterne di stoccaggio, mediante l'apertura periodica di idonee saracinesche;
- altezza massima di liquame fresco nelle fosse sottogrigliato non superiore a 40 cm;
- l'altezza massima del liquame sarà verificabile mediante asta graduata.

Inoltre, per quanto riguarda i ricoveri 1, 2 e 4, la Ditta precisa che:

- sono dotati di corsia esterna di defecazione coperta e di pavimentazione totalmente fessurata di larghezza, rispettivamente, pari a 1,5 m - 2 m - 1,45 m;
- la profondità della fossa sottostante è di 2 m, ma come sopra specificato, l'altezza massima raggiunta dal liquame non supererà mai i 40 cm.
- la superficie delle corsie esterne di defecazione è stata considerata esterna ai box e non è stata conteggiata come area potenziale di allevamento.

Considerate le volumetrie di stoccaggio disponibili presso l'allevamento, si ritiene di prescrivere che il liquame presente nelle fosse sottogrigliato, tra uno svuotamento e l'altro, non ecceda l'**altezza massima di 40 cm**.

Per consentire il controllo del livello di liquame presente nel sottogrigliato, si ritiene necessario prescrivere che lo stesso sia controllabile *in situ* (ad esempio, mediante asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Inoltre, si ritiene di prescrivere l'adozione di tecniche nutrizionali che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati e relativa riduzione della proteina grezza.

### Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è di tipo bagnata nei ricoveri 1, 2, 4, 6 e 8/parte, mentre nei ricoveri 5 e 8/parte modalità asciutta, *ad libitum*. La razione alimentare viene somministrata per fasi, in funzione dell'accrescimento degli animali; con l'aumentare del peso viene variata la quota proteica e viene aumentato il tenore energetico.

L'alimentazione proposta prevede l'utilizzo di 2 amminoacidi di sintesi: lisina e metionina.

Il contenuto della proteina grezza è pari al 14% per la fase di ingrasso e 12,75% per il finissaggio.

### Spoglie di animali

L'azienda non ha registrato morie particolari o eventi eccezionali negli ultimi anni. La registrazione del numero di capi morti viene annotata sul registro di stalla. Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili per la consistenza potenziale autorizzata produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	3.701 suini
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	12.324 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo (al netto dei posti in infermeria e del vuoto sanitario)	32.870 kg/anno

### Tecniche di stoccaggio

I reflui prodotti presso i ricoveri di allevamento defluiscono all'interno di tubazioni di convogliamento, mediante l'apertura periodica di saracinesche, per arrivare fino alle vasche di stoccaggio.

Relativamente alle soluzioni di stoccaggio individuate, nell'ambito del procedimento di RIESAME dell'AIA, il Gestore ha optato per la dismissione totale dell'attività di allevamento all'interno degli ex Ricoveri 7 e 3 e la loro trasformazione a vasche per lo stoccaggio dei liquami, aventi altezza utile pari rispettivamente a 2,8 m e 1,8 m, dalla base della pavimentazione delle fosse fino al livello dei grigliati.

Inoltre, ai fini del raggiungimento delle volumetrie di stoccaggio minime previste, la Ditta ha richiesto di poter utilizzare i volumi dei sottogrigliati dei ricoveri di stabulazione, fino ad un massimo livello di 40 cm.

Nella tabella seguente sono riportati i volumi di stoccaggio di reflui a disposizione della Ditta:

Descrizione	Capacità utile (m <sup>3</sup> )	Copertura	BAT Conclusions
Sottogrigliato di 6 ricoveri (altezza 40 cm)	1.244	-	-
Vasche sottogrigliato dei ricoveri dismessi	3 (ex C) 7 (ex stalla parto)	Telo	16.b.2
N. 4 Vasche interrate adiacenti ai ricoveri	629	Soletta in c.a.	16.b.1
<b>Totale</b>	<b>6.108</b>		

La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio risulta **sufficiente a garantire un'adeguata stabilizzazione dei liquami**, per un periodo di **180 giorni**, considerando i capi potenzialmente allevabili all'interno dei ricoveri, al lordo dell'infermeria e del vuoto sanitario.

Relativamente alle ex strutture di allevamento, destinate a diventare vasche di stoccaggio liquami, nell'ambito del procedimento di riesame il Gestore ha dichiarato quanto segue:

- in quanto ubicate all'interno dei Ricoveri, dispongono di tetto e pareti chiuse (queste, in un primo momento, erano state ipotizzate come copertura);
- al termine del procedimento, in seguito a richieste integrazioni, la Ditta ha optato per una copertura in telo plastico idoneo, da posizionare sopra la pavimentazione grigliata dei due capannoni;

In seguito all'analisi della documentazione fornita, si ritiene necessario prescrivere che, qualora ai fini dello stoccaggio del liquame, la Ditta utilizzi le fosse sottogrigliato (delle strutture di stabulazione attive):

- i liquami ivi trattenuti dovranno essere prontamente trasferiti nelle altre vasche di stoccaggio in occasione del primo svuotamento, anche solo parziale, delle stesse;

- in ogni caso, i liquami ivi tratti non potranno superare un'altezza massima di 40 cm.

Ad ogni buon conto, tenuto conto della capacità di stoccaggio disponibile, si ritiene di prescrivere, comunque, **l'adozione di tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami all'interno del sottogrigliato.**

### **Tecniche di spandimento**

I **liquami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **avviati all'utilizzazione agronomica** su terreni in conduzione alla Ditta oppure in asservimento, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nei medesimi.

Lo spandimento del liquame viene effettuato direttamente dalla Ditta, mediante carro botte di proprietà, dotato di **bande rasoterra** ed erpice a dischi per **l'interramento immediato (BAT Conclusions 21.b.1)**. Al momento non è previsto l'affidamento della distribuzione a contoterzisti. Sono fatte salve le distribuzioni in copertura.

Considerato il ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo - in via quasi esclusiva - di superfici agrarie in asservimento, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0), in relazione alla necessità di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, si rileva quanto segue:

- alla luce delle disposizioni del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 54321 del 09/06/2023, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale oppure in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In data 30/01/2024, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico potenzialmente prodotto nell'installazione.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni e per il funzionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

È presente un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenzialità termica pari a 250 kW.

Gli impianti di riscaldamento in precedenza utilizzati sono stati smantellati, in quanto, con la conversione dell'allevamento ad ingrasso esclusivo, non sono più necessari.

Il gasolio è stoccato in due apposite cisterne fuori terra, provviste di copertura e bacino di contenimento di proprietà del precedente Gestore. Presso l'installazione era altresì presente un serbatoio interrato per il gasolio, il quale è stato dismesso ed allontanato dal sito.

La nuova gestione ha in previsione l'installazione di un serbatoio per il gasolio, fuori terra, dotato di copertura e pavimentazione, della capacità di 5.000 litri.

In merito alla coibentazione dei fabbricati adibiti a stabulazione, si segnala che le stalle sono realizzate con caratteristiche strutturali tali da garantire limitate oscillazioni della temperatura interna. Le pareti di tutte le stalle hanno doppia muratura con intercapedine interna vuota; i tetti sono coibentati con uno strato isolante di 6 cm nella stalla 5 e da lana di roccia nei restanti fabbricati. La Ditta, in seguito all'acquisizione del sito, non ha effettuato interventi di coibentazione.

La Ditta dichiara che, in relazione alle modifiche introdotte nell'ambito del procedimento di RIESAME (passaggio ad ingrasso esclusivo, dismissione del sistema di riscaldamento, passaggio alla ventilazione naturale e dismissione di alcune stalle), è prevedibile una netta riduzione dei consumi energetici.

Non è stata prodotta una vera e propria stima dei consumi, ma in analogia ad altri allevamenti simili (con particolare riferimento all'altra installazione IPPC del medesimo Gestore, ubicata in altra sede), la Ditta prevede un consumo energetico di 11,9 Wh/capo/giorno (circa 2,5 kWh/capo prodotto), in linea sia con il D.M. 29/01/2007, sia con il BREF 2017.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono l'ammoniaca, il metano e le polveri, emessi dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

La ventilazione è naturale in tutti i capannoni di allevamento, il Gestore ha dichiarato di dismettere il precedente impianto di aerazione, con ventole estrattrici.

Verrà cessata pure l'attività del mangimificio aziendale, in quando la Ditta prevede di rifornirsi con mangime acquistato dall'esterno, che viene collocato in silos provvisti di bocca di carico aperta unicamente in occasione del riempimento.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano dall'allevamento, con l'utilizzo del software *Bat Tool Plus*. I valori ottenuti sono i seguenti:

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 3.701 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	11,12	6,08	-	12,48	29,68
CH <sub>4</sub>	-	-	-	-	5,53

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO (per numero di capi pari a 3.701 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	9,15	0,50	3,46	13,11

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari a circa il 55,8%.

Nella documentazione trasmessa, la Ditta ha precisato di utilizzare un prodotto disinfettante per la pulizia dei locali di stabulazione privo di indicazioni di pericolo riportate in etichetta.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento è prelevata da pozzo aziendale. Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'abbeveraggio dei suini e, in misura minore, dall'idropulitrice impiegata per la pulizia delle strutture.

Per il nuovo assetto di allevamento, il Gestore prevede un consumo annuale pari a 12.000 m<sup>3</sup>/anno, corrispondenti a circa 9 litri/capo/giorno.

In occasione del procedimento di RIESAME, è emerso che i consumi idrici da pozzo risultavano superiori a quelli concessi, pertanto, il Gestore ha avviato l'istanza di variante sostanziale per l'adeguamento della concessione preferenziale del pozzo in relazione ai volumi idrici effettivamente prelevati.

### Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento **non sono presenti scarichi di acque reflue** (i reflui domestici derivanti dal locale dotato di servizi igienici vengono trattati in fossa *Imhoff* e stoccati in una vasca a tenuta interrata, svuotata periodicamente).

In relazione alle acque meteoriche di dilavamento, Il Gestore ha presentato il nuovo piano di prevenzione e di gestione, ai sensi dell'Allegato A al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i..

Nella documentazione presentata, il Gestore dichiara quanto segue:

- le superfici scoperte impermeabilizzate sono costituite dalle aree cementate del piazzale e dalle aree pavimentate tra i fabbricati. Sul piazzale non viene effettuato lo stoccaggio temporaneo di alcun tipo di rifiuto o di sostanza pericolosa e pertanto esso non è definibile come area scolante;
- le vasche di stoccaggio dei liquami sono costituite da fabbricati prima destinati a stalla e quindi sono coperte;
- le superfici scoperte non impermeabilizzate sono costituite da aree in terra e ghiaia;
- il carico/scarico degli animali nei diversi ricoveri avviene tramite l'utilizzo di corridoi metallici interposti fra il corridoio del ricovero ed il mezzo di trasporto. Non sono utilizzati in azienda camminamenti esterni scoperti per gli animali;

- il carico dei liquami avviene per aspirazione tramite carbotte da punti di prelievo coperti;
- è prevista l'installazione di un serbatoio per lo stoccaggio del gasolio dotato di bacino di contenimento. L'area individuata è posta al di sotto di una tettoia dotata di pavimentazione e copertura che impedisce il dilavamento;
- nel complesso, all'interno dell'impianto non sono state individuate aree scolanti.

Il Piano è corredato di:

- Disciplinare per gli eventuali sversamenti accidentali;
- Planimetria riportante le aree impermeabilizzate e non impermeabilizzate dell'allevamento, nonché i percorsi delle tubazioni di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con recapito nel fosso a lato della Strada Vecchia di Barge, adiacente all'insediamento.

### Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Saluzzo, approvata con la Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 18/06/2007 e successiva variante DCC n. 30 del 09/04/2014, inserisce il sito dell'allevamento parzialmente in classe III – "Aree di tipo misto" e parzialmente in classe IV – "Aree di intensa attività umana", in adiacenza ad aree agricole in classe acustica III. Il centro abitato di Saluzzo dista circa 3 km dal sito. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo. I ricettori sono tutti in classe III.

In sede di rinnovo dell'AIA, la Ditta aveva presentato una valutazione di impatto acustico dalla quale non emergevano criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC la Ditta dichiara la dismissione del serbatoio interrato per lo stoccaggio del gasolio, utilizzato dal precedente Gestore.

È previsto il posizionamento di un serbatoio per il gasolio fuori terra, provvisto di idoneo bacino di contenimento e tettoia della capacità di 5.000 litri.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"<sup>2</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

In merito alla relazione di riferimento sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, il Gestore ha seguito la "Procedura per la Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", ai sensi del

---

<sup>2</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione aggiornata, pervenuta in data 03/05/2024.

In esito alla suddetta procedura di verifica, il Gestore ha concluso che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p><b>Bat 1:</b> la gestione amministrativa è svolta dagli uffici aziendali presso l'allevamento. Qui vengono registrati quotidianamente tutti i dati gestionali e si provvede a mantenere la loro archiviazione.</p> <p>I registri obbligatori (stalla, farmaci, fertilizzazioni/spandimenti) nella forma cartacea e/o informatica sono tenuti presso l'azienda.</p> <p>Ci si avvale di consulenze specifiche sia di natura fiscale che tecnica.</p>
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2:</b> l'azienda esistente è ubicata in aperta campagna, ed è facilmente raggiungibile dal tratto di viabilità esterna all'abitato di Saluzzo della S.P. 26 che collega la S.P. 589 Cavour-Saluzzo a Revello.</p> <p>In azienda operano, oltre al titolare, altre sei persone, tutte regolarmente formate in funzione della loro mansione e responsabilità.</p> <p>La manutenzione delle strutture è svolta regolarmente. I controlli sul funzionamento delle attrezzature vengono svolti con le tempistiche indicate nel piano di monitoraggio aziendale.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Gli animali morti sono stoccati nella cella frigorifera e allontanati da ditta specializzata per trasporto e gestione carcasse.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escretato e 7le emissioni di ammoniacca - BAT 3a-b-c-d  N totale escretato: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tab. 1.1	SI	<b>Bat 3 a:</b> L'azienda utilizza mangimi a ridotto contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili; kg N escretato/posto animale/anno per suino ingrasso: 11,31. <b>Bat 3b:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione. <b>Bat 3c:</b> l'azienda utilizza mangimi contenenti nuclei con aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza. <b>Bat 3d:</b> l'azienda non utilizza additivi nei mangimi per la riduzione dell'azoto totale escretato.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escretato - BAT 4 a-b-c  P totale escretato: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	<b>Bat 4a:</b> l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; <b>Bat 4b:</b> l'azienda utilizza additivi alimentari autorizzati nei mangimi (fitasi) che riducono il fosforo totale escretato. kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escretato/posto animale/anno per suino ingrasso: 4,85; <b>Bat 4c:</b> l'azienda non introduce additivi inorganici per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<b>Bat 5a:</b> registrazione del consumo idrico mensile e annuale. <b>Bat 5b:</b> l'azienda effettua controlli visivi in tutti i capannoni per individuare e riparare eventuali perdite. <b>Bat 5c:</b> l'azienda effettua la pulizia dei ricoveri con idropulitrice ad alta pressione. <b>Bat 5d:</b> gli abbeveratoi ad libitum sono dotati di succhiotti antispreco. <b>Bat 5e:</b> non viene effettuata calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile. <b>Bat 5f:</b> non viene utilizzata acqua piovana.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<b>Bat 5e:</b> ad oggi le attrezzature hanno una calibratura adeguata alle attività svolte.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<b>Bat 5f:</b> L'utilizzo per la pulizia dei locali incide in modo marginale sul consumo e non rende conveniente organizzarsi per riutilizzo acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p><b>Bat 8a:</b> Non sono presenti sistemi di riscaldamento né di raffrescamento, né di ventilazione forzata.</p> <p><b>Bat 8b:</b> Non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria., ma tutte le stalle sono dotate di centralina di regolazione dell'apertura dei punti di areazione sulla base dei dati di temperatura e umidità interni al ricovero.</p> <p><b>Bat 8c:</b> le pareti e le coperture dei capannoni sono coibentati. Le pareti di tutte le stalle hanno doppia muratura con intercapedine interna vuota; i tetti sono coibentati con uno strato isolante nella stalla 5 e da lana di roccia nei restanti fabbricati. La Scrivente, in seguito all'acquisizione del sito non ha effettuato interventi di coibentazione.</p> <p><b>Bat 8d:</b> nelle stalle viene effettuata la manutenzione ordinaria degli impianti. La nuova gestione ha provveduto installando illuminazione a LED nei fabbricati 3 e 4. Tutte le restanti stalle hanno illuminazione a neon. Si evidenzia che in fase di manutenzione ordinaria, i neon non funzionanti vengono sostituiti da led.</p> <p><b>Bat 8h:</b> nei capannoni è utilizzata la ventilazione naturale.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<b>Bat 8e, f, g:</b> non applicate.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<b>Bat 9:</b> la Ditta dichiara che non vi è un inquinamento acustico probabile né comprovato presso i recettori sensibili.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d	SI	<p><b>Bat 10a:</b> è garantita una distanza adeguata tra l'azienda e i recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10b:</b> per le porcilaie con alimentazione asciutta i silos dei mangimi sono posti in prossimità delle porcilaie in modo da minimizzare il movimento dei veicoli, per le stalle ad alimentazione bagnata la razione viene fornita tramite tubazioni, senza movimentazione di veicoli.</p>

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p><b>Bat 10c:</b> le apparecchiature sono utilizzate da personale esperto, non vengono svolte attività rumorose durante la notte.</p> <p><b>Bat 10d:</b> è presente esclusivamente la ventilazione naturale.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10e - BAT 10f	NO	<p><b>Bat 10e, f:</b> non applicata.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<p><b>Bat 11a:</b> non viene utilizzata lettiera. Le stalle 1,2,4, 6 e 8 (parte esterna) sono gestite con alimentazione bagnata razionata. Le stalle 5 e 8 (parte centrale) hanno alimentazione asciutta <i>ad libitum</i>.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	<p><b>Bat 11b, c:</b> non applicate.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p><b>Bat 12:</b> la Ditta comunica di non aver mai avuto problematiche legate agli odori molesti dai recettori limitrofi.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	<p><b>Bat 13a:</b> allevamento esistente, comunque sufficientemente distante da ricettori sensibili.</p> <p><b>Bat 13b:</b> gli effluenti vengono frequentemente trasferiti verso un deposito di stoccaggio esterno.</p> <p><b>Bat 13e:</b> viene minimizzato il rimescolamento del liquame, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico.</p> <p><b>Bat 13g:</b> spandimento con barra rasoterra e interrimento immediato.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<p><b>Bat 13c, d, f:</b> non applicate.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<p><b>Bat 16a.1:</b> non può essere applicato alle strutture esistenti</p> <p><b>Bat 16a.2:</b> i liquami vengono stoccati in fabbricati prima adibiti a stalle. Non vi è esposizione dei liquami al vento vista la presenza di muri esterni, tetto, pavimentazione fessurata sopra il liquame e copertura con telo della pavimentazione.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p><b>Bat 16a.3:</b> il liquame viene introdotto tramite tubazioni interrato, non vi è rimescolamento ordinario.</p> <p><b>Bat 16b.1:</b> le vasche sono coperte da pavimentazione fessurata con copertura a telo e tetto rigido soprastante.</p>
<p>BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame</p> <p>- BAT 16c</p>	NO	<p><b>Bat 16c:</b> non applicata.</p>
<p>BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone</p> <p>- BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f</p>	SI	<p><b>Bat 18a:</b> i depositi di stoccaggio esistenti ed in progetto resistono alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.</p> <p><b>Bat 18b:</b> le vasche hanno una capacità sufficiente per conservare il liquame anche durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.</p> <p><b>Bat 18c:</b> le strutture di stoccaggio esistenti sono a tenuta stagna.</p> <p><b>Bat 18d:</b> non sono presenti lagoni.</p> <p><b>Bat 18e:</b> non è applicabile alle vasche esistenti.</p> <p><b>Bat 18 f:</b> viene effettuato controllo visivo esterno annuale sull'integrità delle strutture.</p>
<p>BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> <p>- BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h</p>	SI	<p><b>Bat 20a:</b> l'utilizzo agronomico degli effluenti è effettuato in condizioni di buon senso agronomico.</p> <p><b>Bat 20b:</b> non sono presenti zone a rischio quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi e proprietà limitrofe.</p> <p><b>Bat 20c:</b> Rispetto dei divieti di spandimento su terreni impregnati d'acqua e rispetta il calendario di divieto aggiornato annualmente dalla Regione Piemonte.</p> <p><b>Bat 20d:</b> i piani di spandimento sono effettuati tenendo conto delle esigenze della pianta e delle caratteristiche dell'effluente.</p> <p><b>Bat 20e:</b> l'azienda sincronizza lo spandimento del liquame con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p><b>Bat 20f:</b> l'azienda controlla i campi da trattare a intervalli regolari per identificare segni di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.</p> <p><b>Bat 20g:</b> viene garantito un accesso adeguato alle vasche di stoccaggio.</p> <p><b>Bat 20h:</b> i macchinari per lo spandimento vengono controllati prima del loro utilizzo.</p>
<p>BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento</p>	SI	<p><b>Bat 21b:</b> utilizzo di carbotte dotato di attrezzatura per lo spandimento a raso in strisce e dischiera per l'interramento superficiale contestuale.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 b		
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 a - BAT 21 c - BAT 21 d	NO	<b>Bat 21a, c, d:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<b>Bat 22:</b> l'interramento avviene contestualmente grazie alla dischiera di cui il carrobotte è dotato.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> la situazione in progetto riduce del 55,8% l'emissione di ammoniaca rispetto al Sistema di Riferimento.
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30 a - BAT 30 b - BAT 30 c - BAT 30 d - BAT 30 e  BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini	SI	<b>Bat 30 a.0:</b> tutti i capannoni hanno una tipologia di stabulazione riconducibile alla 30.a.0, ma la Ditta garantisce l'allontanamento frequente delle deiezioni tramite paratoie che consentono lo svuotamento totale dei sottogrigliati.  <b>BAT-AEL:</b> la Ditta garantisce il rispetto dei seguenti fattori di emissione, calcolati mediante il programma Bat-Tool, considerando la tipologia di stabulazione presente e la riduzione attesa per la variazione dell'alimentazione: - 2,47 kgNH <sub>3</sub> /posto animale/anno per tutti i capannoni di allevamento. I fattori di emissione rientrano nei range previsti nella tabella 2.1 delle BAT <i>Conclusions</i> .
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini	NO	<b>Bat 30 b ÷ e:</b> non applicate.

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Presso **tutti i ricoveri** di allevamento (le cui stabulazioni risultano essere a bassa efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera):

- lo svuotamento del sottogrigliato deve essere frequente e totale, mediante apertura periodica di idonee saracinesche;
- l'altezza massima di liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato non deve mai essere superiore a 40 cm;
- il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato deve essere controllabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Inoltre, viste le volumetrie complessivamente disponibili, qualora ai fini dello stoccaggio del liquame, la Ditta utilizzi le fosse sottogrigliato (delle strutture di stabulazione attive):

- i liquami ivi trattenuti dovranno essere prontamente trasferiti nelle altre vasche di stoccaggio in occasione del primo svuotamento, anche solo parziale, delle stesse;
- in ogni caso, i liquami ivi trattenuti non potranno superare un'altezza massima di 40 cm.

Inoltre, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami all'interno del sottogrigliato.

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante tecniche BAT. Nello specifico, per la distribuzione dei reflui zootecnici non palabili la Ditta si propone di adottare un sistema di distribuzione degli effluenti mediante **spandimento a raso in strisce** con dischiera per l'**interramento immediato** (BAT 21.b.1).

Inoltre, in relazione alle operazioni di monitoraggio e controllo delle modalità e delle tempistiche di distribuzione degli effluenti la Ditta dovrà:

- compilare e conservare una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interramento;
- predisporre ed inviare, **a cadenza annuale, una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente.**

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al lordo dei posti in infermeria, è pari a **3.701 posti**

**suino all'ingrasso**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo “*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*”;

- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna “*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*”, di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo “*Caratteristiche dell'installazione*”. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili per ridurre al minimo la permanenza dei liquami nel sottogrigiato;
  - 6.3. **presso tutti i ricoveri** di allevamento, le cui stabulazioni risultano essere a bassa efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera:
    - lo svuotamento del sottogrigiato deve essere frequente e totale, mediante apertura periodica di idonee saracinesche;
    - l'accumulo massimo di liquame fresco all'interno delle fosse sottogrigiato non deve mai essere superiore a 40 cm;
  - 6.4. dev'essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigiato (ad esempio, mediante asta graduata);
  - 6.5. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati ed un basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;

- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3355955216. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

### Prescrizioni

1. le strutture di stoccaggio dei liquami devono essere provviste di **sistemi di copertura BAT**. Per le due ex strutture di allevamento (ex stalla 3 ed ex stalla 7), destinate a vasche di stoccaggio liquami, è stata individuata una tecnica di copertura con telo plastico (BAT 16.b.2), posizionato sopra la pavimentazione grigliata dei due capannoni;

2. viste le volumetrie complessivamente disponibili, qualora ai fini dello stoccaggio del liquame, la Ditta utilizzi le fosse sottogrigliato (delle strutture di stabulazione attive):
  - i liquami ivi trattenuti dovranno essere prontamente trasferiti nelle altre vasche di stoccaggio in occasione del primo svuotamento, anche solo parziale, delle stesse;
  - in ogni caso, i liquami ivi trattenuti non potranno superare un'altezza massima di 40 cm;
3. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
4. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
5. l'applicazione **al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare l'Azienda adotta la tecnica di spandimento a raso in strisce rispondente alla **BAT 21.b**, con successivo **interramento immediato** mediante dischiera.  
Sono fatte salve le distribuzioni in copertura;
6. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
7. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
8. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Energia

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Saluzzo (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 18/06/2007 e successiva variante DCC n. 30 del 09/04/2014).

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO DI GIUSIANO GIAN BARTOLO - SALUZZO - Via Barge, n. 35				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D6	CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE 1 - 2 - 4: STABILIZZAZIONE BOX E PP CON CORSIA DEFECAZIONE ESTERNA 5/parte - 6: BOX CON PTF E FOSSA SOTTOSTANTE 8: BOX CON PPF E FOSSA SOTTOSTANTE
D7-D8	n. 2 VASCHE SOTTOGRIGLIATO DEI RICOVERI DISMESSI 3 E 7 (capacità utile 4.235 m <sup>3</sup> )	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON TELO PLASTICO POSATO SULLA PAVIMENTAZIONE GRIGLIATA
D9-D12	n. 4 VASCHE INTERRATE (capacità utile 629 m <sup>3</sup> )	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA FISSA CON SOLETTA IN C.A.
D13	SPANDIMENTO LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	CARRO BOTTE CON BANDE RASOTERRA INTERRAMENTO IMMEDIATO DEL LIQUAME CON DISCHIERA
D14	SILOS DI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE DI CARICO APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO STESSO
E1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (capacità 5000 litri)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

## Usò dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, l'eventuale trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

---

**ALLEVAMENTO SUINICOLO ALTO PO DI GIUSIANO GIAN BARTOLO**

SALUZZO - Via Barge, n. 35

---

# **ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>5</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>7</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>8</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.